

# Griglia di lavoro

## Proposta diocesana “*Famiglia porta della fede*”

### Scrutare i segni dei tempi (Avvento-Natale- Tempo ordinario)

#### Premessa:

- **Gesù nel Vangelo (Mt 16,2-4; Mc 8,11-13; Lc 12,54-56)** si adira di fronte ad una generazione che è attenta a leggere i segni metereologici, fondamentali per chi vive di agricoltura, ma non si preoccupa di cogliere i segni dei tempi, o ne chiede altri rispetto a quelli presenti nel tempo che vive. Se parlasse oggi Gesù probabilmente citerebbe gli indici della borsa, del mercato e della produzione. Il grande segno è **il segno di Giona**, il mistero pasquale di Gesù Cristo, la sua vita come invito permanente alla nostra conversione
- **Il Concilio Vaticano II**, di cui celebriamo i 50 anni dall’inizio, a partire dalle intuizioni di Giovanni XXIII, riporta nei suoi documenti l’espressione “*segni dei tempi*” (**DH 15; UR 4; PO 9; GS 4. 11; AA 14**). Essa da un lato è l’invito a comprendere il tempo che viviamo, a prendere atto delle sue novità senza sognare tempi che non sono ancora o vivere di nostalgie per tempi passati che non tornano più. Questo tempo ci è dato, non un altro; **questo tempo è l’oggi di Dio**. Dall’altro lato l’espressione invita ad interpretare i fenomeni di questo tempo, complessi e ambivalenti, alla luce del Vangelo, del **segno di Giona** che consiste nella morte e Risurrezione di Gesù. In questo ci può essere di aiuto **il testo del Comitato preparatorio del 2° Convegno ecclesiale marchigiano “Alzati e vò ... Vivere e trasmettere oggi la fede nelle Marche” al cap. 2, pp. 20-29**
- **L’osservatorio** a partire dal quale vogliamo guardare ciò che sta accadendo in questo tempo è, in sintonia con la proposta della nostra diocesi, **la vita delle nostre famiglie nei nostri territori**. Pur comprendendo la dimensione universale di certe dinamiche, questo esercizio ci chiede di osservare quanto avviene nei nostri territori (comuni, unità pastorali, vicinato, parrocchie ...).

- Il **soggetto** abilitato a discernere i segni dei tempi si chiama “**comunità cristiana**”. **PO 9** non a caso per questo scopo chiede ai pastori di dialogare con i laici e di ascoltare la loro competenza e le loro esigenze. Non può essere il singolo presbitero, il singolo laico, la singola realtà staccata dalla comunità cristiana riunita intorno al suo pastore, capace di scrutare l’opera di Dio in questo tempo. I luoghi più appropriati per vivere questo esercizio sono **gli organismi di partecipazione diocesani o parrocchiali**, o quei contesti in cui è rappresentata la vita della comunità cristiana. Del resto il primo contesto in cui si cerca di capire insieme la vita al fine di poter prendere decisioni per il bene di tutti non è forse la famiglia? **Tale esercizio aiuta le nostre comunità ad essere famiglia**. Possiamo anche farci aiutare da qualche esperto, ma il suo contributo non coinciderà mai con la lettura dei segni dei tempi che è più di un’analisi sociologica
- Il **metodo** consta di due fasi: **osservare-descrivere** e **interpretare alla luce del Vangelo (GS 4)**.
- **La sintesi di questo discernimento comunitario** confluirà nella seconda tappa diocesana di questo cammino, **l’incontro del 24 Febbraio**. Nella fase successiva proprio da quanto emerso in questa prima tappa ci chiederemo **come convertirci nel nostro modo personale e comunitario di vivere la fede in Gesù Cristo** e nella terza fase cercheremo di **rendere più condivise e stabili le belle prassi individuate**

## 1. Osservare e descrivere

In questa fase è importante che tutti si esprimano, con ordine, senza dispersioni caotiche, rimanendo aderenti al proprio territorio

Si potrebbe partire da questa domanda:

**A partire dalla vita della tua famiglia e delle famiglie del tuo territorio, attraverso quello che stai facendo nella vita e a servizio della comunità cristiana, cosa vedi accadere?**

- **nella vita delle persone** (noti in loro inquietudine, ansia, frenesia, tristezza, solitudine, impegno, responsabilità, premura, sincerità, generosità, fedeltà, chiusura, paura, serenità, autenticità, fragilità, fede/superstizione, fede e/o religiosità ... Come vivono le persone le relazioni familiari e comunitarie? In che modo esse sono segnate dai nuovi modi di comunicare? ...)
- **nella vita delle famiglie** (relazione tra marito e moglie, desiderio o paura di mettere al mondo figli, giovani, amore e matrimonio, relazione tra genitori e figli, famiglia-lavoro e festa, famiglia e uso del tempo, famiglia e crisi economica, famiglie mononucleari o numerose, famiglia e cura delle persone anziane, famiglia e scelte di affido o adozione,

famiglie che si uniscono e si sostengono nella cura dei figli, famiglia ed esperienza del dolore, della malattia e della morte, esperienze di famiglie “ricomincianti” che cioè decidono di riscoprire la fede, esperienze in cui i genitori sono protagonisti nell’iniziazione cristiana dei propri figli, famiglie e scelte di sobrietà, famiglie e scelte di solidarietà, famiglie ferite e “voglia di famiglia” incarnata da unioni non nate dal matrimonio ...)

- **nella vita della comunità cristiana** (parrocchia come agenzia di sacramenti o come “famiglia di famiglie”, comunità calda e accogliente verso i giovani e le famiglie o rinchiusa su se stessa e attenta alle esigenze di chi frequenta di più, ritmi della parrocchia e ritmi della famiglia, comunità impegnata nell’annunciare Gesù o che dà per scontata la fede, parrocchia che accompagna e sostiene le famiglie o che si limita a chiedere loro e a rimproverare, comunità tutta ministeriale o centrata troppo sul prete, comunità che rende le famiglie promotrici e protagoniste di esperienze o solo oggetto di attenzioni, comunità creativa o che continua a portare avanti le solite cose, comunità lieta o dal clima pesante, esperienze di vicinanza e accompagnamento di situazioni ferite che “di fatto” vogliono essere “famiglie” ...)
- **nella vita del tuo paese** (clima di solidarietà o di individualismo, familiarità tra famiglie italiane e straniere o diffidenza, campanilismi o unione, accoglienza o marginalizzazione di chi è diverso, piccole scelte politiche che sostengono le famiglie o che penalizzano, cura o sfruttamento dell’ambiente, delega alle istituzioni o corresponsabilità, capacità di dialogo o impossibilità di confronto, piccole scelte di imprenditori a sostegno della vita familiare dei dipendenti ...)

**Di quello che accade prova a cogliere sia i fattori più oggettivi (culturali, sociali, economici ...) sia le mentalità che li provocano, i desideri, le attese, le esigenze, le domande profonde delle persone ...**

## **2. Interpretare alla luce del Vangelo**

I fenomeni, non le persone, vanno giudicati alla luce del Vangelo. Come riferimenti biblici potremmo tener presenti, oltre i brani sopra citati, anche **At 8,26-40** (scelto dai vescovi per il cammino verso la celebrazione del secondo convegno ecclesiale regionale) e **Gv 4,5-42** (cui si è ispirato il Messaggio al popolo di Dio della XIII Assemblea generale ordinaria del sinodo dei Vescovi sulla Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana)

- **Quali segni di speranza ritieni opportuno rilanciare in quanto importanti per il bene delle persone e delle famiglie?**
- **Quali dinamiche di questo tempo vanno assunte, accompagnate ed orientate per il bene?**

- **Quali derive vanno invece profeticamente contrastate?**
- **Quali esperienze in atto a sostegno della famiglia, o che vedono le famiglie protagoniste nella riscoperta della fede, nella pratica della solidarietà o nell'iniziazione alla vita cristiana dei propri figli ritieni importante raccontare?**

Oltre l'incontro diocesano del 24 Febbraio, quanto visto e giudicato dovrebbe condurre le nostre comunità a benedire Dio che opera nel nostro tempo, e ad essere certi che Dio sta beneducendo questo tempo. Quanto condiviso può confluire in una liturgia comunitaria di lode e di ringraziamento (parrocchiale o per unità pastorale), un solenne *Te Deum*. Forse ne può giovare la liturgia di ringraziamento alla fine dell'anno civile nelle nostre parrocchie.

Se per vivere questo percorso avete già programmato altri incontri di vicaria o unità pastorale tra presbiteri e laici, **saremmo contenti, come uffici pastorali diocesani, di poter partecipare all'ultimo di quelli fissati per poter cominciare a pensare all'incontro del 24 a partire da ciò che voi avete elaborato.**

Chiaramente la griglia è uno strumento che vuole aiutare un percorso entro coordinate comuni. A voi sta la libertà di capire come usarlo e quali aspetti privilegiare in base alla situazione dei vostri territori